pressLINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

06/08/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

Diffusione: 37.669

POLEMICA CRITICHE DAI SINDACATI

# Cgil e Sulp: «Operazione di facciata senza formare gli agenti ai nuovi compiti»

Perplessità sul progetto del vigile di quartiere sono espresse in una nota diffusa ieri dai sindacati di categoria Fp-Cgil e Diccap-Sulp.

«Il servizio, che prende avvio sembra l'espressione di una volontà politica che ha poco a che vedere col miglioramento del servizio che il nostro Corpo offre alla città di Parma quotidianamente. È impossibile - scrivono le due sigle sindacali - non notare, infatti, un'arbitraria e poco lungimirante operazione di spostamenti degli appartenenti al Corpo, che inizia dai commissari, per arrivare agli agenti, passando attraverso la maggioranza dei nostri ispettori; senza tenere conto di competenze e conoscenze personali, ignorando la storia professionale dei singoli, ma, cosa gravissima, le figure sopra citate sono ora riassegnate a nuovi ruoli a loro scarsamente familiari e, in molti casi delicati oltreché vitali per il buon funzionamento del corpo di Polizia Municipale, senza fornire l'indispensabile formazione necessaria ad affrontare i nuovi compiti».

«Ciò avrà, secondo i sindacati di categoria, conseguenze immediate e dannose per gli operatori, che si ripercuoteranno in breve ed inevitabilmente sui cittadini. Da settembre si vedranno molte uniformi in più sulla strada rispetto ad ora, ma il tanto pubblicizzato vigile di quartiere non sarà in grado di risolvere i problemi di violenze (domestiche e non), spaccio o micro-criminalità delle nostre strade, visto che non ha, ad oggi, ricevuto la formazione e l'addestramento indispensabili per definirsi a tutti gli effetti agente di Polizia giudiziaria. L'organico è insufficiente a colmare i bisogni della città e, secondo il parere di FP e DICCAP e degli operatori che da anni lavorano e vivono per Parma, le modalità di realizzazione di questo progetto hanno l'unico scopo di gettare fumo negli occhi dei cittadini. Quel che è stato fatto, è una complessa ridistribuzione del personale - è la conclusione - che porterà più visibilità sulla strada a scapito di tutti quei servizi che, almeno fino ad oggi, sono sempre stati ritenuti essenziali». ◈

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015

press LINE

GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

06/08/2013

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153

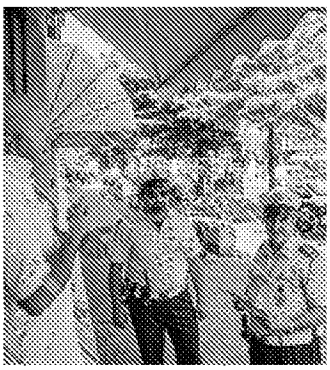
Diffusione: 37.669

ZONA EST

# San Lazzaro, la spina è la differenziata

Arco di San Lazzaro, Parma Sud-Est: qui il tallone d'achille sono i rifiuti, non c'è dubbio. Il sistema della differenziata spinta è partito non senza uno strascico di problemi, specie a carico della popolazione più anziana. «Hanno tolto i cassonetti ma, al contrario, ce ne vorrebbero di più, un po' come nelle località di villeggiatura dove esistono i cassonetti per la differenziata» osserva Maria Stella D'Arezzo, titolare del negozio di cartoleria.

La fisionomia del quartiere sta cambiando: molti dei proprietari degli anni Settanta non ci sono più e gli eredi spesso affittano, creando forte "turnover" tra i residenti. Vere sacche di pericolo? Per tutti, senza sconti il Parco Martini nell'accesso da via Bondi: «E' veramente mal frequentato quel tratto» assicura Emilio Del Porto, sulla soglia della propria macelleria equina da dove, da sei anni, tiene monitorato quest'angolo di città.



**San Lazzaro** Del Porto e i vigili

«La sicurezza è un problema serio, specie alla sera ci sentiamo abbandonati. Benvenuti i vigili» aggiunge Rosario Terzi, pensionato, una vita trascorsa qui («Dal 1980 al 1996 ho abitato in via Parigi, poi in via Marzaroli») tanto da poter tracciare paragoni: «Due o tre anni fa era anche peggio». ❖ **m.p.**

INTERVENTI GIUSEPPE TRAMUTA

# «Come mai gli agenti entrano in campo solo ora?»

«Come mai solo adesso a distanza di un anno e mezzo questa Amministrazione comunale ha deciso di mettere in campo i vigili di quartiere?». Lo chiede Giuseppe Tramuta, ex poliziotto della squadra mobile e già candidato al Consiglio comunale per le ultime elezioni per la lista «Parma moderata libera solidale», che sosteneva Elvio Ubaldi. «In riferimento alla mia intervista - scrive Tramuta - sulla sicurezza snobbata, vorrei ricordare che il sottoscritto si era proposto al sindaco a titolo gratuito, con tanto di curriculum di tutto rispetto, come consulente alla sicurezza, spiegando, tramite la consigliera Chiara Gianferrari, che era molto importante la presenza sul territorio della polizia municipale in ogni quartiere, come prevenzione alla microcriminalità e come occhio per le forze dell'ordine. Avevo chiesto anche un incontro con il sindaco, che oltre a non avermi mai convocato, mi fece rispondere dalla consigliera che, in merito alla sicurezza, si trattava di problemi che riguardavano polizia e carabinieri e non certo la municipale».

«Adesso - continua Tramuta - mi fa piacere che il sindaco abbia fatto un passo indietro ma se questo servizio l'avesse messo in campo prima, ascoltando chi aveva esperienza nel settore sicurezza, forse certi reati si sarebbero potuti evitare. Sarei curioso di vedere come saranno impiegati gli agenti». ❖

ZONA NORD

# L'Sos del San Leonardo: il problema è lo spaccio

Gastone Giulietti è la memoria storica del San Leonardo (fa outing con orgoglio: «Abito in via Venezia dal 1973»), conosce virtù e vizi di questo spicchio di città.

«Siamo 18mila residenti qui a San Leonardo, di cui 2mila extracomunitari regolari» dice Giulietti. Il problema non sono i regolari, magari anche ben integrati. La grana è lo spaccio, specie ad opera degli africani, in via Palermo, via Trento, via Marmolada, via San Leonardo e via Venezia davanti al supermercato. I residenti, anche negli incontri di zona con l'amministrazione, hanno più volte chiesto più presidi. A maggior ragione in un quartiere con una popolazione che sta invecchiando, come fa notare Bianca Benecchi, che resiste da 48 anni dietro il bancone dell'edicola: «Apro alle 5 del mattino, grazie a Dio non mi è mai successo niente, anche se la crisi ha aumentato il microcrimine. Pensi che mi rubano anche la Gazzetta, ma quelli non sono stranieri». ❖

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2012-2015